

RAPPORTO ANNUALE 2006

del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione
sugli interventi nelle aree sottoutilizzate

Il presente Rapporto predisposto a cura del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione (DPS) del Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'art.15 della legge 468/78 e sue modificazioni, fornisce un quadro delle tendenze economiche, delle risorse finanziarie in conto capitale e delle politiche di sviluppo a livello territoriale.

Il documento è il frutto del lavoro integrato delle strutture del DPS, sotto la direzione del Capo Dipartimento Carlo Sappino: Servizio progetti, studi e statistiche - che del Rapporto ha la responsabilità - diretto da Letizia Ravoni, Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese, diretto da Aldo Mancurti, Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari, diretto da Sabina De Luca, Servizio relazioni con i paesi terzi, diretto da Vincenzo Donato, Servizio per gli affari generali contabili, il personale e la qualità dei processi e dell'organizzazione, Unità di valutazione degli investimenti pubblici, coordinata da Laura Raimondo, Unità di verifica degli investimenti pubblici, coordinata da Antonio Caponetto,

Il Rapporto è stato impostato e coordinato da Letizia Ravoni e Paola Casavola.

I singoli capitoli sono stati affidati alla responsabilità di: Francesco Stella, Laura Raimondo e Oriana Cuccu, Mariella Volpe, Paola Casavola e Letizia Ravoni, Francesca Utili e Giampiero Marchesi, Francesca Capiello.

L'Appendice è stata curata da Lorenzo Paccusse, Valeria Raffaele e Marco Marini con Norina Salamone, Rosanna Romano, Federico Risi, Sabina Guidotti, Attilio Turri Bruzzese.

Il capitolo II, curato dall'Unità di valutazione degli investimenti pubblici, contiene risultati e valutazioni in materia di investimenti pubblici ed è parte integrante della Relazione di cui all'art.7 del DPR 38/98.

Gli Uffici del Servizio Progetti, Studi e Statistiche hanno fornito un costante supporto al coordinamento e alla integrazione dei contributi.

Hanno contribuito alla elaborazione di questo Rapporto e alla predisposizione dell'Appendice: Carlo Amati, Iolanda Anselmo, Marco Biagetti, Tito Bianchi, Laura Bonifazio, Marco Borrelli, Monica Brezzi, Clara Brunetti, Federica Busillo, Umberto Cafiero, Antonio Caponetto, Ivana Capozza, Patrizia Cappellaro, Carla Carlucci, Laura Cisterna, Roberto Condorelli, Angela Corbo, Oriana Cuccu, Angela D'Alonzo, Silvio D'Amico, Simona De Luca, Michele D'Ercole, Roberto Fulcinitti, Vincenzo Gazerro, Sabina Guidotti, Emanuela Incicco, Sabrina Lucatelli, Marco Magrassi, Cosimo Maio, Barbara Majano, Erica Mallarini, Luca Manieri Elia, Marco Marini, Nicola Masi, Saverio Massari, Giorgio Mechelli, Gianpiero Meriano, Nicoletta Minto, Teo Muccigrosso, Luca Murrau, Federico Nusperli, Silvio Pancheri, Raffaella Panebianco, Nicolino Paragona, Livia Passarelli, Guido Pellegrini, Aline Pennisi, Emanuela Poli, Fabio Potenziani, Paolo Praticò, Giorgio Pugliese, Valeria Raffaele, Federico Risi, Rosanna Romano, Piero Rubino, Rossella Rusca, Norina Salamone, Daniela Sauda, Sergio Scicchitano, Antonio Sferrazzo, Marco Spampinato, Laura Tagle, Alessandra Tancredi, Ornella Tarola, Flavia Terribile, Tiziana Tamborrini, Attilio Turri Bruzzese, Marco Valenti, Antonio Verrico, Salvatore Vescina.

Alla composizione e alla revisione dei testi hanno contribuito: Marina Bugamelli, Elvira Germogli, Simona Panei.

La diffusione è stata curata dall'Ufficio per la Comunicazione e le relazioni esterne.

Si ringrazia tutto il personale impegnato nella predisposizione del documento per la dedizione e la cura.

PREMESSA

dell'on. Pierluigi Bersani

Il Rapporto Annuale 2006 del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione viene presentato in un momento particolarmente importante per la politica regionale. E' stato infatti definito quest'anno, dopo una lunga fase di interlocuzione con le altre amministrazioni centrali, con le Regioni e il partenariato economico e sociale, il nuovo Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, che orienterà le scelte operative della politica regionale per i prossimi anni.

Il Quadro consente di intercettare e sostenere la fase economica positiva che il Paese sta attraversando. E' in atto una ripresa dell'economia che sembra poggiare su basi relativamente solide e in grado di sfruttare adeguatamente, questa volta, la fase di rilancio a livello europeo. Essa appare anche sostenuta da processi di ristrutturazione del settore industriale, che interessano in primo luogo le produzioni più "tradizionali" e le aziende di media dimensione. Il Rapporto segnala anche la ripresa, seppure moderata, dell'attività produttiva nel Sud, testimoniata dal buon andamento dell'export e dal migliorato clima di fiducia dei consumatori. Si assiste inoltre al positivo andamento dell'occupazione che, dalla metà del 2005, ha interrotto la fase di stazionarietà degli ultimi anni.

Le risorse messe a disposizione dalla nuova programmazione sono ingenti: oltre 123 miliardi di euro, frutto di una scelta coraggiosa di unificazione della programmazione comunitaria con quella aggiuntiva nazionale. L'entità delle risorse in gioco ci vincola necessariamente verso obiettivi ambiziosi, in grado di cambiare in modo permanente le condizioni e la qualità della vita nelle aree in ritardo di sviluppo. Queste risorse ci permetteranno di sostenere, sia nel Mezzogiorno che nel Centro-Nord, i processi di ricerca, innovazione e internazionalizzazione che le imprese italiane stanno, seppure con qualche difficoltà, intraprendendo. E' proprio all'infrastrutturazione, al trasferimento tecnologico, al miglioramento e alla valorizzazione delle risorse umane e del sistema della conoscenza che sono prevalentemente indirizzati i fondi per il riequilibrio economico e sociale del Sud e per il rilancio competitivo delle aree del Centro-Nord.

Sul piano dell'efficienza della spesa, i risultati ottenuti soprattutto con riferimento ai fondi strutturali, vanno mantenuti e coniugati ad un maggiore sforzo volto

ad aumentare l'efficacia in termini di qualità dei servizi che con questa spesa si devono attivare.

Fattore innovativo e qualificante della programmazione delle politiche di sviluppo regionali 2007-2013 è proprio la fissazione di obiettivi vincolanti per le Regioni del Mezzogiorno, in alcuni ambiti (gestione dei rifiuti urbani, qualità del servizio idrico, servizi di cura per l'infanzia e la popolazione anziana, istruzione) in quest'area particolarmente carenti. Il raggiungimento di livelli adeguati nella qualità dei servizi offerti ai cittadini, collegati a premi e sanzioni finanziarie, potrà contribuire alla verificabilità dei risultati delle politiche e alla maggiore responsabilizzazione dei soggetti attuatori. Questa è la scommessa e il parametro con cui sarà valutata non solo l'efficacia delle politiche di coesione, ma anche la capacità dell'azione politica e amministrativa di migliorare gli standard di vita nelle regioni del Sud.

SINTESI

Il presente Rapporto - Relazione di sintesi sugli interventi realizzati e sui risultati conseguiti nelle aree sottoutilizzate¹ - è parte dei documenti programmatici di natura finanziaria previsti dalla legge di riforma della Contabilità di Stato (l. 468/1978 art.15). Viene predisposto come complemento della Relazione Previsionale e Programmatica² e informa il Parlamento sulle tendenze economiche territoriali del Mezzogiorno e del Centro-Nord, sulle risorse destinate allo sviluppo, specie delle aree sottoutilizzate, e sull'attuazione dei principali strumenti di politica regionale.

Per il Mezzogiorno, il Rapporto 2006 documenta il positivo riavvio dello sviluppo a conclusione della fase di rallentamento produttivo, particolarmente critica nell'area, attraversata fra il 2002 e il 2005, ma anche il permanere di situazioni di disagio sociale o di insicurezza, nonché la insufficiente disponibilità e qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese. Esso riferisce sull'attuazione dei programmi della politica regionale comunitaria e nazionale in corso e sulla nuova programmazione 2007-2013, che potrà avvalersi di un quadro di regole innovato e dei progressi conseguiti in termini di miglioramento dell'azione amministrativa e di rapporti di cooperazione istituzionale.

Il quadro economico e sociale

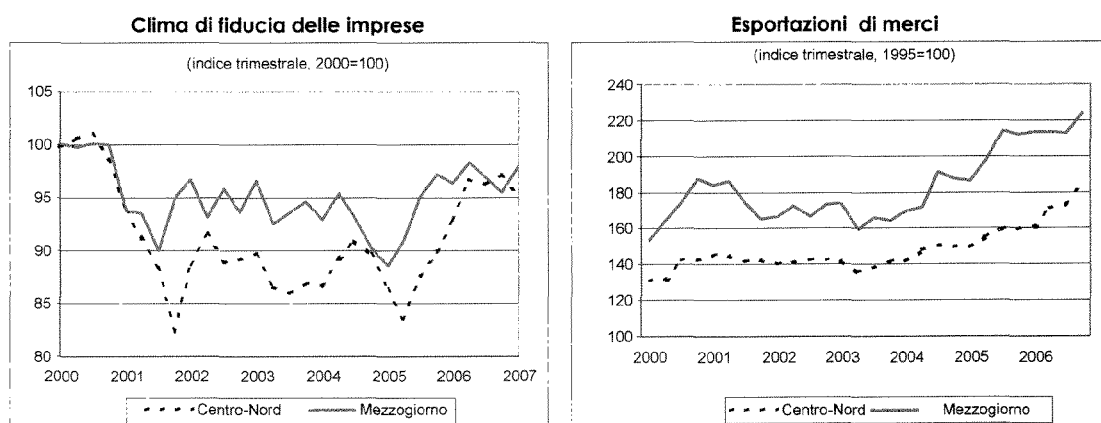
Nel 2006 la ripresa dell'economia è diffusa in tutte le aree del Paese a chiusura di una lunga fase di stasi dello sviluppo. Nel Mezzogiorno essa è segnalata dal buon andamento dell'export e dal migliorato clima di fiducia dei consumatori e, in misura

¹ Per "aree sottoutilizzate" si intende, tenuto conto delle disposizioni della legge finanziaria 2003 n.289/2002, l'insieme delle aree che, per le condizioni di ritardo economico e sociale o per l'utilizzo inadeguato delle proprie risorse, sono ritenute meritorie di interventi di sviluppo aggiuntivi rispetto a quelli ordinari, per mezzo di risorse comunitarie (e di cofinanziamento nazionale) e di risorse nazionali (cfr. art. 119, comma 5° della Costituzione). Per una descrizione del modo di identificazione di tali aree, precedentemente denominate "aree depresse", cfr. Sintesi e par. III.1.2 del III Rapporto del DPS. Per una mappa di tali aree cfr. Appendice di questo Rapporto. Per gli aggregati territoriali destinatari delle politiche del prossimo ciclo di programmazione cfr. Sintesi note 16 e 17.

² Ai sensi dell'art. 51 della legge 24 novembre 2003, n. 326. A seguito del trasferimento del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, (D.l. 18/5/2006 n. 181 cvt. con modificazioni da L. 17/7/2003 n.233), competente in materia di sviluppo territoriale, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al Ministero dello Sviluppo Economico, il Rapporto viene presentata da quest'ultimo.

minore, degli imprenditori. Nel Centro-Nord appaiono più elevate le dinamiche relative a occupazione ed esportazioni e migliore il clima di fiducia delle imprese (cfr. Figura 1); anche il turismo mostra segnali di ripresa.

Figura 1 – INDICATORI DEL CICLO CONGIUNTURALE, 2000-2006



L'occupazione nel Mezzogiorno, dopo un triennio di stasi o leggera flessione, ha ripreso a crescere, anche se a ritmi inferiori a quelli del resto del Paese (Figura 2). Il tasso di occupazione ha raggiunto nel 2006 il 65 per cento nel Centro-Nord e il 46,6 per cento nel Mezzogiorno, permanendo quindi molto ampio il divario fra le ripartizioni (circa 18 punti) soprattutto in termini di genere: il tasso di occupazione femminile nel Mezzogiorno è ancora solo al 31,1 per cento a fronte del 55 per cento nel Centro-Nord. Il tasso di disoccupazione meridionale (12,2 per cento nel 2006), in continua diminuzione dal 2000, permane elevato, con un divario fra le due aree pari a 8 punti percentuali.

Figura 2 - OCCUPAZIONE NELLE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE, 1995-2006

